Anno XXXVII° | Martedì 14 Aprile 1903 | Conto corrente con la posta | N. 88

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI

E' il grande avvenimento del giorno, che gli italiani seguono con molto interesse.

Gl'inscritti al Congresso degli agricoltori sono circa 1300. Quasi tutte le nazioni sono rappresentate e di ciascuna nazione le più importanti e rinomate istituzioni agrarie. Per numero d'intervenuti, per l'autorità loro nel campo della scienza e della pratica agraria, per l'utilità dei lavori presentati, sotto forma di comunicazioni, il Congresso assume straordinaria importanza.

Ieri lunedì, alle 10, in Campidoglio, si svolse solennemente la cerimonia inaugurale alla presenza dei Sovrani. Dopo che hanno parlato il sindaco di Roma, il ministro d'agricoltura, il presidente della Commissione ordinatrice del Congresso, marchese Cappelli, prese la parola, in nome di tutti i congressisti stranieri, Giulio Méline, l'ex-presidente del Consiglio ed ex-ministro d'agricoltura della Repubblica francese.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Assistettero all'inaugurazione numerosi congressisti ed invitati, fra cui notavansi i sottosegretarii di Stato Ronchetti e Fulci, gli onorevoli Antonio Di Rudinì, Visconti Venosta, Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris, le ambasciate di Francia e di Germania, d'Austria, della Cina e della Turchia; moltissimi senatori e deputati, e numerose signore.

Dei deputati veneti erano presenti: Luzzatti, Maraini, Ottavi, Toaldi e Romanin.

Il membro della presidenza deputato De Asarta, con signorile amabilità accoglieva i delegati esteri invitati.

La Regina vestiva una splendida *toilette* bleu elettrico con pizzi antichi, con cappolino eliotrope.

La cerimonia terminò alle 11.30.

I Sovrani lasciarono il Campidoglio come all'arrivo calorosamente, replicatamente acclamati.

Le cariche del Congresso

Gli uffici di Presidenza del Congresso furono così costituiti: Presidenti onorarî Baccelli, Balenzano, il sindaco di Roma, Giusso, Luzzatti, Méline, Bandui (olandese), Venderlinden (belga), De Daramy (ungherese), Dedruyn (belga), Vequeral (svizzero); presidente effettivo: Cappelli; vice presidenti Da La Faille (Belgio), Dessefly (Ungheria), Develle (Francia), Elliot (Inghilterra), Devvaldthein (Russia) Pinto (Portogallo), Portete (Austria), Schwerinnlovitz (Germania); segretarî generali onorarî Sagnier (Francia), Westermann (Danimarca); segretariato generale Ottavi; segretarî Coletti e Nazari; vice segretari Camuccini e Mondini; commissario Jublin.

Eccovi le cariche che ebbero i veneti: sezione quinta, presidente onorario deputato De Asarta, vice presidente ingegnere Moschini presidente della società di navigazione interna di Padova; sezione sesta, presidente effettivo deputato Maraini, segretario dottor Trentin direttore della scuola orticola della casa paterna di Venezia; sezione ottava, vice presidente il comm. Campitelli presidente del Consiglio agrario d'Istria; sezione nona vice presidente conte Comello presidente del Comizio Agrario di piscicoltura di Chioggia, presid. della Scuola di Pesca e di Agricoltura di Venezia.

Le escursioni

Ma ciò che rende singolarmente importante per l'Italia questo Congresso è l'idea avuta dalla Commissione ordinatrice nello stabilire una serie di escursioni le quali non saranno semplici gite di piacere o tali che rivestano un carattere di sola curiosità per gli stranieri. Le escursioni predisposte con un concetto organico, offriranno un'utilità pratica a congressisti italiani e stranieri ed all'agricoltura paesana. I congressisti tutti avranno facile modo di visitare e studiare, dall'uno all'altro capo d'Italia, le più grandi tenute e i più grandi stabilimenti agricoli industriali, dagli immensi impianti accentrati di agricoltura industriale di Cerignola nelle Puglie, alla fattoria tipo della Pitiana col sistema colonico della mezzadria toscana presso Firenze: dagli stabilimenti enologici di fama mondiale di Marsala, dagli agrumeti secolari di Sicilia, all'ultima applicazione agricola delle acque di foguatura di Milano, alle recenti cascine e latterie industriali del Lodigiano: dal Fucino prosciugato da una Casa patrizia romana, alle grandi bonifiche ferraresi condotte da società bancarie, all'istituto sperimentale per la coltivazione dei tabacchi a Scafati, tenuto dallo Stato.

Queste ed altre opere, che saranno visitate e studiate, daranno segno non dubbio del progresso agricolo, del lavoro e dell'ingegno italiano: sarà come una grande esposizione nazionale d'agricoltura, visitata luogo per luogo della quale riferiranno in patria i visitatori stranieri con profitto dei produttori nostri: e i visitatori italiani vedranno in pratica i modelli perfezionati dell'energia agricola ei ciò che possa essere e divenire l'agricoltura nelle loro regioni. Vecchie e nuove cose vedute coi propri occhi, molti pensieri e nuove idee, rinnovati propositi e risorgenti iniziative, speranze di sicura ricchezza agricola alimentate dalla fortuna delle opere vedute: scambio di pensieri, d'idee, di propositi, di speranze tra italiani e forestrieri, da noi consacrato con l'augurio che segua una scambio più vivo e più ricco dei prodotti del suolo.

Commissione ordinatrice

La Commissione ordinatrice del Congresso è così costituita: *Presidente*, on. Cappelli marchese Raffaele: *Segretario generale*, on. Ottavi comm. dott. Edoardo. *Segretari*: sig. Coletti prof. dott. Francesco, sig. Nazari comm. dott. Vittorio: *Segretario aggiunto*, sig. Camuccini barone dott. Candido.

Membri: on. De Asarta conte ing. Vittorio, on. Borghese Felice principe di Rossano, on. Cavalieri comm. Enea, on. Faina conte Eugenio, sig. Florio comm. Ignazio, on. Guicciardini conte Francesco, on. Miraglia comm. Nicola, on. Pavoncelli comm. Giuseppe, on. Scalini dott. Enrico, on. Scaramella-Manetti Augusto, sig. Siemoni comm. dott. G. C.

—

Il Friuli è rappresentato dal delegato della benemerita nostra Associazione Agraria, dott. cav. Domenico Pecile.

L'ETERNO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI
e le rovine che semina
Come s'intende la libertà!

In seguito alla decisione del comizio di domenica sera ieri ebbe luogo il *referendum* se si dovesse continuare lo sciopero o farlo cessare.

Ed ecco il risultato:

Voti 1520 per la continuazione dello sciopero; voti 270 per la cessazione.

Il risultato della votazione fu accolto da applausi.

Lo sciopero generale ha prodotto gravi screzi tra i componenti la commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Cinque di essi, tutti repubblicani, sono già decisi a presentare le loro dimissioni. Rimarranno perciò gli altri fra cui il Parpagnoli.

Domani sera si adunerà il Consiglio generale della Camera del Lavoro per trattare sull'avvenuto sciopero generale e su queste dimissioni.

Come si vede, il disastro non poteva essere maggiore. Il risultato ultimo dello sciopero è questo: Altri cinquecento e più operai tipografi sul lastrico; la Federazione del libro ridotta al lumicino perchè è senza un soldo e carica di debiti.

—

E poichè parliamo di questo sciopero che resterà memorabile per l'insipienza, la stoltezza anzi dei promotori, ecco qui un altro saggio del modo con cui dagli operai socialistizzati s'intende la libertà.

Telegrafano al *Carlino*:

Stamattina, durante la votazione del *referendum*, avvenne un incidente abbastanza grave.

Mentre il compositore Olindo Armellini riempiva la sua scheda, fu veduto che votava *no*. Si è impegnata allora tra lui e coloro che erano presso il banco della votazione una calorosa discussione che è continuata fin giù in istrada, dove fu seguita da uno scambio di pugni, finchè si intromesse lo scioperante Achille Sacchetti che vibrò all'Armellini una bastonata, per cui quest'ultimo riportò una contusione alla testa. La contesa finì lì, per l'intervento pacificatore di comuni amici.

IL MINISTRO FRANCESE A ROMA

Roma, 13. — Il ministro francese Chaumiè accompagnato da Rouyon, Bayet, Mouzy e Simayet è arrivato da Firenze poco prima della mezzanotte.

Fu ricevuto alla stazione dal ministro Nasi, dal sottosegretario Cortese, dagli ambasciatori presso il Quirinale e il Vaticano, signori Barrère e Nisard col personale dell'Accademia e della scuola francese.

Chaumiè e il suo seguito si recarono quindi all'Accademia di Francia e ivi furono ospitati.

Un busto a Re Umberto

Si ha Buenos Aires, 12:

Bottaro Costa, ministro d'Italia, ha inaugurato il busto a Re Umberto nella scuola nazionale di Puerto Belgrano. Vi assistevano le associazioni di Bahia Blanca.

LOUBET IN ALGERIA

Parigi, 13. — Il presidente Loubet accompagnato dal presidente del Senato, dai ministri degli esteri e della marina e da altri personaggi del seseguito, è partito iersera per l'Algeria.

Egli fu vivamente acclamato.

— Si ha da Gibilterra:

Quattro navi da guerra inglesi sono partite da Algeri a salutare Loubet al suo arrivo.

I principi tedeschi in Grecia

Atene, 13. — Ieri sera vi fu un grande pranzo di gala in onore del principe ereditario di Germania e suo fratello principe Eitel reduci dall'Egitto.

Re Giorgio fece un cordialissimo brindisi in tedesco e poscia consegnò ai due Principi il Gran Cordone dell'Ordine di S. Salvatore.

Il principe ereditario di Germania espresse al ministro degli esteri la viva soddisfazione per l'accoglienza avuta ad Atene.

IL NUOVO FUCILE DEL CAPITANO CEI

Tempo fa un giornale militare, non ricordo quale, scrisse che era stato inventato da un giovane capitano dei bersaglieri un nuovo fucile che per la sua potenzialità e facilità di manovra sorpassava quanti se ne erano fino ad ora costruiti. Mi parve facesse un calcolo approssimativo dei colpi che questo fucile poteva sparare in un minuto, ed il numero dei colpi era tale che la credetti e non fui solo, una delle solite esagerazioni che si risolvono poi, come molte altre dello stesso genere, in una bolla di sapone. Tanti *fucili-sterminio*, si sono inventati, e nessuno di essi si è potuto adottare per l'esercito: l'uno perchè troppo pesante, un altro poco malleabile, un terzo, pieno d'inconvenienti: questo farà la fine degli altri, dissi tra me! Oggi invece leggo che alla scuola di tiro di Parma, si sta esperimentando, e con lieto successo, quel tale fucile che io credevo destinato alla polvere.... degli scaffali del ministero della guerra! E per assecondare quella certa curiosità che ho di conoscere e tutto ciò che si fa e si pensa sul nostro bell'esercito mi sono messo in giro per trovare qualche gentile persona che potesse appagare questo mio desiderio e l'ho trovata nell'egregio amico nostro signor Feliciangeli il quale per fortuna è anche buon amico dell'inventore. Chi meglio di lui dunque poteva offrirmi quei dati che io cercavo?

Quest'arma micidialissima che ha le dimensioni di un piccolo moschetto si carica con 50 o 60 cartucce che può sparare anche tutte in una volta, lanciando i proiettili oltre i 3 chilometri, colla velocità di 660 metri al secondo, e susseguentisi a distanza di 33 metri. Una bagatella, come vedete!

Un soldato con questo fucile-mitragliera a *piccolo magazzino* spara in due minuti 300 cartucce ed un regimento di 3000 uomini, sparando 900 mila colpi in brevissimo tempo, ha la potenzialità offensiva di un corpo d'armata, cioè 12,000 uomini, superando negli effetti il tiro a mitraglia di 900 cannoni!!

Non vi spaventate: c'è ancora di più, se andiamo avanti coi calcoli. Un reggimento appostato in luogo fortificato può tirare quasi a bruciapelo 3.000000, di cartuccie, quante, cioè ne sparerebbero 10 corpi d'armata. Vi par poco?

Anche contro il *siluro*, questo fucile può aver ragione avviluppandolo in una nube di proiettili e provocandone lo scoppio prima di giungere al destino!

E' buono a caccia e per menar di sprone...

ed i seguaci di Sant'Uberto potranno seminar la strage tra la selvaggina, con poca fatica — poi chè con 20 proiettili lanciati in un secondo, che trapassano a 100 metri lamiere di acciaio, non v'è cranio di tigre, nè epidemide d'ippopotamo che vi resista!

Vi sarà governo, domando io, che non prenderà in considerazione tale fattore di sterminio! Non credo, ed io sono felice di potèr indicare alle autorità competenti l'importanza dell'invenzione certo che potremo fra breve vederlo introdotto nel nostro esercito al cui progresso sono rivolti gli sguardi di quanti amano la Patria.

Asterischi e Parentesi

— Un intervista con Eleonora Duse.

Un redattore della *Zeit* ha intervistato Eleonora Duse, la quale, dopo di avergli dato qualche notizia sulle tragedie cui Gabriele d'Annunzio lavora tuttavia e sul teatro d'Albano, che non è ancora se non un dolce e lontano sogno del poeta, gli parlò di sè stessa, della propria personalità artistica e psicologica.

— Penso sovente — disse l'interlocutore — come l'interpretazione di continui caratteri dolorosi di donne spezzate dalle vicende della vita, debba recarvi pena. Voi siete un forte battagliero temperamento.

— Sono anche io del vostro parere — rispose sorridendo.

— Vi deve recar pena questo lungo incedere per il mondo come una vivente statua del lutto.

— No. Anzi. E' una maschera tanto più utile in quanto che, dietro di essa, io mi domino e mi esercito indisturbata alle asperità della mia parte. Per il mondo la maschera, l'apparenza, ma nell'interno conviene invece essere sincera, se stessa infine.

— Quindi certi caratteri — Edda Gabler a mo' d'esempio — non vi sono così antipatici come io imaginava?

No, no. In Edda Gabler si rinserrano tanti tipi femminili. E in fondo essa non è cattiva; è mortalmente offesa. Le uccisero tutto ciò che amava, tutto ciò che vi era in lei di buono ed alla sua volta colpisce, uccide e annienta quando sorge intorno a lei.

— Per vendetta?

— No, neanche per vendetta. Semplicemente perchè così vuole la sua indole. Ci saranno sempre schiavi e tiranni, vittime e carnefici, ed essa è appunto di coloro che devono uccidere e distruggere; d'altra parte che cosa importa se si mietono vittime senza valore?

— Dite cose molto crudeli; ma non credo sia crudele il vostro pensiero.

— Perchè?

— Perchè ritengo sia in voi molta naturale bontà.

— Non so se sono buona — rispose la Duse un po' seccamente — in tutti i casi io mi dichiaro per il libero arbitrio.

— Dunque non bisogna sottomettersi mai, in verun caso, nemmeno quando si è trovato il proprio maestro?

— Non vi sono maestri. Vi sono onde alte e basse, ma alla fine dei fini seguiamo tutti la grande ampia corrente del tempo, e pochi ci restano dietro.

— Di guisa che voi non credete agli spiriti che guidano e aprono nuovi orizzonti a un'epoca?

— No. Credo anzi che tutti noi altri siamo il portato dei nostri tempi e ne serbiamo l'impronta. Coloro che voi dite gli spiriti che guidano non fanno altro se non dare al mondo la formola dei loro sentimenti e dei loro pensieri.

— E' vero che nelle opere del d'Annunzio l'indole vostra si compiaccia e primeggi?

— L'indole mia chi la conosce?

— Vi è dunque indifferente rappresentare una tragedia del d'Annunzio o qualunque altro pezzo?

— Veramente io non vorrei recitare così spesso le medesime cose. Una parte interpretata due volte è già per me simile a una cosa sfiorata, che non ha più veruna grazia.

— E recitate volentieri?

— Preferirei restarmene a casa, ai miei fiori e alla mia bambina — disse, sorridendo melanconicamente.

— Nonostante i grandi successi?

La Duse fece spallucce.

— Dev'essere. E poi mi piace viaggiare. Varcare l'Oceano è una gioia per me: sono figlia di marinai e amo il mare. Per questo Nuova York mi attrae: quivi si è sempre dinanzi al meraviglioso spettacolo del mare. Se ne trae nuove forze di continuo e quando alla sera i mille e mille fanali si rispecchiano sulle acque, pare di essere nelle spire di un sogno fatato.

**

— Una signora inglese distratta.

Che una signora possa smarrire un cagnolino, un ombrello, una borsetta, me lo spiego; ma francamente, il caso di una signora che perde in viaggio la donna di servizio col bambino mi riesce nuovo.

Ed è proprio accaduto ier l'altro tra Modena e Verona. Giunta la signora alla stazione di Porta Vescovo di Verona la signora si accorse che non aveva più seco la governante e il suo bambino chiamato Byron.

Il capo stazione opinò che la donna nel trasbordo a Modena avesse potuto proseguire per Milano. Ma tutti i telegrammi spediti in diverse parti ebbero risposta negativa.

C'è però una circostanza che fa ritenere che presto la donna si sarebbe trovata; ed è questa: che la governante non solo non conosce una parola di italiano, ma non ha con sè il becco di un centesimo.

Non c'è da dubitare che un qualche controllore sequestrerà donna e bambino in pegno del mancante biglietto.

**

Pe finire.

A proposito di scioperi.

Il marito (furibondo). — Scioperano tutti, ma perchè non deve avvenire anche lo sciopero delle suocere.

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE
L'impianto dello Stab. balneare

Ci scrivono in data 11:

Le idee buone si fanno strada da sole. Marano avrà fra breve lo stabilimento balneare e meglio ancora fra giorni dai più stimati sanitari della Provincia il responso sulla serietà ed attendibilità del lieto avvenire dell'opera.

A cura infatti del nostro Sindaco venne diramato cortese invito pel giorno 15 aprile a molti e valenti medici della provincia, onde assieme facciano un sopraluogo sulla spiaggia di Lignano e ne emmettano il loro giudizio. Per l'occasione fu approntato un vaporino della società, che partirà da Marano alle ore 11 ant. compiendo la divertente traversata dalla laguna alla spiaggia.

Dai facenti parte la Commissione conosciamo i nomi dell'Ill.mo sig. medico provinciale cav. Frattini, dell'on. deputato De Asarta, dei chiarissimi dottori Pennato, Rieppi, Chiaruttini, Bortolotti, cav. Marzuttini, vecchio propugnatore della redenzione di Marano, del dott. Berghinz, del cav. Fabio Celotti e di altri moltissimi medici, sindaci e notabilità della provincia.

Facciamo voti, che alla scientifica riunione sorrida una bella giornata di sole, così la gita in laguna sarà più attraente ed i nostri egregi invitati recheranno un gradito ricordo della loro visita.

Crediamo perciò oggi un dovere di tributare pubblico elogio al nostro Sindaco, che volle così serio giudizio all'opera istituenda, sfatando il preconcetto che solo la speculazione e l'egoismo abbiano messo Marano alla testa di questo progetto.

Sorga dunque a Lignano lo stabilimento balneare novello simbolo d'italianità, nuovo gioiello del Friuli, degna affermazione di patriottismo rivendicante le lunghe peregrinazioni dei nostri cari ammalati in stranieri lidi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Trabaccolo naufragato
UNA VITTIMA?

Ci scrivono in data 10:

Il trabaccolo « Gemma » di proprietà e comandato da questo capitano Chiabà Giovanni l'altra notte è naufragato nelle vicinanze del porto Corsini (Ravenna).

Delle cinque persone d'equipaggio, quattro poterono salvarsi una è perita. A bordo del trabaccolo si trovavano oltre il capitano, il di lui figlio Chiabà Giuseppe, d'anni 15, mozzo, altro mozzo Pascolutti Armando d'anni 16 pure di San Giorgio di Nogaro e i marinai Giovanni Zoccolo d'anni 25 da Latisana e Giovanni Diana d'anni 20 da Venezia. Ignorasi quale di questi cinque disgraziati sia la vittima.

Fin qui i giornali di Venezia d'oggi.

Appena questa mattina si divulgò in paese la triste notizia, il nostro Sindaco telegrafò al Delegato di Porto Corsini per avere nuove dei due naufraghi di questo Comune sperando di poter tranquillare le rispettive famiglie che erano trepidanti della sorte dei loro cari. E la risposta fu quale si sperava: eccola: capitano Chiabà Giovanni e Pascolutti Armando mozzo sono salvi e sani. Delegato di Porto f. Carlpati.

L'altro mozzo poi, Chiabà Giuseppe, d'anni 14 figlio del capitano, non si trovava a bordo essendo sbarcato a Venezia prima della partenza del trabaccolo, carico di carbone per Ravenna.

E' a sperarsi così che nessuno delle quattro persona componenti l'equipaggio sia perito.

Auguriamolo anche pel povero capitano Chiabà abbastanza disgraziato per la perdita del trabaccolo senza aver per giunta il rammarico di una vittima fra i suoi dipendenti e compagni nel viaggio sventurato.

Da SEDEGLIANO
Audace tentativo di furto

Ci scrivono in data 11:

Ieri notte nel negozio di pizzicagnolo, vendita liquori, generi di privativa, che è attiguo anche all'ufficio postale, del sig. Lodovico De Cillia, ignoti cercarono scassinare la finestra della stanza ad uso esercizio, atterando il parapetto di pietra.

Vennero disturbati dal fornaio Barbetti, il quale, per un bisogno si era recato nella strada. I ladri allora se la diedero a gambe.

Da MUZZANA
Un terribile morso al naso

Ci scrivono in data 13:

Certo Pietro Giordano, sessantenne, passava oggi un'ora all'osteria bevendo un bicchiere assieme ad un suo nipote.

Nella stessa osteria trovavasi pure certo Bianco Giuseppe, calzolaio, il quale da molto tempo aveva ricevuto a prestito dai Giordano una piccola culla.

Il Bianco, appena scorti i Giordano, volle chieder loro se doveva restituire la culla, ma ironicamente, con fare aggressivo.

I Giordano, compreso che il Bianco, preso dal vino, aveva intenzione di attaccare lite, cercavano esimersi dal rispondere o rispondevano brevemente.

Offeso perciò il Bianco, si slanciò sul povero vecchio, lo afferrò per il collo, e addentatogli il naso, gli lacerò il lembo della narice destra per circa quattro centimetri asportandone una parte in modo da rendere visibile l'osso nasale.

Accorso prontamente il medico locale, praticò al poveretto quattro punti di sutura e dichiarò il caso non grave ove non avvenga infiammazione. *Ciclo*

Da PORDENONE
Lo sciopero dei 25 centesimi

Il corrispondente dell'*Adriatico*, che è bene informato scrive che la Lega di miglioramento fra gli stovigliai della fabbrica Galvani, avendo subodorato che la ditta sarebbe disposta di riaccettare gli scoperanti, alcuni eccettuati, oggi ha deliberato di continuare lo sciopero.

Ma vedete se può darsi più inconsistenza (dico così per non ripetere una parola più aspra) di mente di questa che mostrano i capi dei nostri bravi e buoni operai, che si vuole ad ogni costo traviare dai mestatori di mestiere e dai dilettanti di popolarità.

Tutto pare pacificato, il lavoro sta per riprendesi, quand'ecco viene un odore di sotto, un subodore e tutto va per l'aria un'altra volta. Non solo: ma si minaccia uno sciopero generale a Pordenone!

Perchè e per chi gli operai dovranno sprecare tempo, denaro, salute? Per la miserabile questione dei 25 centesimi? O per il subodore?

Speriamo che non si faranno ulteriori sciocchezze. E' ora di finirla con queste scimmiotterie dei grandi centri operai! E' tempo finalmente di ragionare e di risolvere col vecchio buon senso friulano!

Da S. DANIELE
Il pro-sindaco cavaliere

Ci scrivono:

Il signor Antonio Cedolini, prosindaco di San Daniele, per le benemerenze acquistate col suo interessamento per l'esecuzione del ponte di Pinzano fu creato cavaliere della Corona.

Lasciate che mandi anch'io le mie sincere congratulazioni al nostro sindaco che, dopo una peregrinazione, piuttosto lunga e anche piuttosto vivace nei campi socialisti, entrò nelle file monarchiche, passando un ponte che ancora non esiste, ma esisterà speriamo presto.

Ciò appunto dà a tale passaggio un carattere quasi ideale, per cui tutti noi, amici della monarchia, dobbiamo compiacerci. E se ne compiacerà, forse, in cuor suo, perfino l'egregio nostro deputato al Parlamento.

Da POVOLETTO
Un calcio ad una donna

Ci scrivono in data 13:

Giorni fa a Magredis il contadino Angelo Facile di 32 anni, di qui, venuto a contesa con la contadina Santa Tornoldo di Antonio di 32 anni, moglie di Giacomo Clocchiati, preso da ira subitanea, le vibrò un potente calcio al ventre.

La povera donna era in stato di avanzata gravidanza.

Ieri per ordine telegrafico del procuratore del Re di Udine, si portarono a Magredis, il pretore dott. Umberto Pezzotti col vice cancelliere Cabrini e col medico dott. Accordini.

Scopo del sopraluogo era di visitare in quali condizioni si trovava pure il prodotto del concepimento poichè la donna è nell'8.o mese di gravidanza e secondo il giudizio del medico locale il feto doveva aver molto sofferto.

Il risultato della perizia medica portò a stabilire che la sposa non è completamente ristabilita dalla contusione riportata e che il feto, per avendo molto sofferto, si trova tuttora in vita.

DA CIVIDALE

Brutte conseguenze di una rissa — Non maltrattate le bestie! — Il ponte del diavolo chiuso per due giorni e due notti — Assemblea di soci del Teatro — Funerali — Società di ciclisti — Furto — Brutale aggressione

Ci scrivono in data 12:

La sera del 29 marzo p. p. certo Facile Angelo di Magredis e tal Clochiatti Giacomo del sito, erano venuti a forte diverbio tra loro e dalle parole passarono ai fatti. Avendo voluto intromettersi la moglie del Clochiatti, incinta da otto mesi, riportò dal Facile tale un calcio nel basso ventre, che le cagionò serie conseguenze.

Oggi si portarono a Magredis il Pretore dott. U. Pezzotti, il cancelliere Cabrini ed il medico dott. Accordini per la perizia che venne eseguita assieme al dott. Santi Cirillo di Povoletto.

**

L'art. 491 del nostro Codice Penale così si esprime: « Chiunque incrudelisce verso animali o senza necessità li maltratta, ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive, è punito con l'ammenda sino a lire 100 ». Eppure, quante volte non si vedono vecchi cavalli estenuati, rifiniti dalle fatiche che tirano pesi enormi sotto le minaccie e le frustate di gente inumana? Quasi ogni giorno noi assistiamo a simili spettacoli, specialmente sulla riva del Ponte, ove le povere bestie allungano il collo e sgranano gli occhi per il peso enorme di cui sono carichi.

Raccomandiamo a chi spetta di richiamare i contravventori all'osservanza dell'articolo sopra citato.

**

Dalla mattina del 15 corr. alla mattina del 17 corr. nessun ruotabile potrà transitare il Ponte a cagione dei lavori dell'acquedotto. Questa notizia valga ad impedire possibili inconvenienti, specie pei forestieri, i quali, in quei due giorni se vorranno passare il Natisone, converrà che prendano la via di Premariacco.

**

Oggi alle ore 11 ebbe luogo l'assemblea dei soci del Teatro. Venne riconfermata la vecchia Presidenza composta dai sigg. Bront, L. Leicht, dott. prof. P. Silverio e Franco Piccoli, e si approvò il resoconto economico morale.

**

Stasera molti cittadini parteciparono all'estreme onoranze di Pozzi Giovanni, commerciante in grani, morto ieri nell'età di 74 anni. Era amato e stimato per la sua prodità. Condoglianze alla famiglia.

**

Finalmente s'è realizzato un vecchio desiderio di molti ciclisti cividalesi, i quali, dopo tanti tentativi, hanno potuto finalmente costituirsi in società per la tutela dei loro interessi. Oggi nei locali dell'« Abbondanza » hanno discusso ed approvato uno schema di Statuto e poscia nominarono presidente provv. il sig. A. Cuccavaz e cassiere il sig. G. Degani. Giovedì p. v. si riuniranno nello stesso luogo alle ore 6.

**

Ignoti di notte, penetrati nella cantina dei fratelli Perabò a Campeglio (Faedis), asportarono due damigiane di vino. Poscia passati indisturbati nei locali attigui svaligiarono la posteria, rubarono patate, 150 uova, finimenti ecc. arrecando un danno di circa 200 lire.

I carabinieri di Faedis per iscoprire la refurtiva praticarono una perquisizione a due famiglie di Ziracco (Remanzacco), e nella famiglia di Scandino Giovanni rinvennero parecchie scatole di fiammiferi di contrabbando che sequestrarono.

**

In seguito ad un rimprovero ricevuto dalla propria padrona signora Olga Gabrici perchè aveva litigato violentemente col mugnaio, l'ortolano Monfred Giuseppe preso da subitaneo furore, assalì la signora, tempestandola di pugni che le arrecarono enfiagioni guaribili in dieci giorni e non meno, ma che avrebbero potuto arrecare conseguenze ben più gravi se il Monfred non fosse stato prontamente ridotto all'impotenza da altri lavoratori. L'aggressione brutale fu denunciata, ma il Monfred è uccel di bosco.

Da SEDEGLIANO
Inaugurazione di una nuova strada
Festa scolastica

Oggi la pioggia ha disturbato la cerimonia dell'inaugurazione della nuova strada Sedegliano-Pantianicco e la festa scolastica.

Alle ore 2 pom. davanti il Municipio di Sedegliano si riunì la scolaresca del Comune, i maestri e le maestre.

Ad ogni insegnante venne conseguata una bandiera dai colori nazionali portante il nome della Scuola della rispettiva frazione, dono del Municipio.

Indi si formò il corteo, il quale preceduto dalla banda musicale di Pantianicco si diresse alla volta della nuova strada.

Fuori del paese il corteo fece una breve tappa, durante la quale il cappellano benedisse la strada dopo avere pronunciate alcune parole d'occasione.

Il corteo si mosse quindi verso il prato a 3 chilometri da Sedegliano.

Là giunto si schierò davanti ad un palco appositamente eretto, sul quale salirono le rappresentanze, gli insegnanti ed altri cittadini.

Il sindaco cav. Berghinz pronunciò un vibrato discorso, improntato a sensi patriotici, dopo di lui parlò l'avv. Buttazzoni inneggiando alla unione dei due Comuni, ora congiunti dalla nuova strada.

Qui la pioggia cominciò a cadere e la festa degli alberi non potè aver luogo.

Da REMANZACCO
Il ratto di Lucia

Un episodio dei promessi sposi si svolse l'altro ieri a Remanzacco, poichè vi si rapì una Lucia.... Ecco il fatto: Verso le due pom. una vettura chiusa si recava davanti a una tal casa, da dove usciva subito una donna; la quale correva difilata a prendere una leggiadra giovinetta, certa *Lucia B.*, che munita del corredo di un modeste fardelletto, salì nel calesse il quale in breve si dileguò. Dopo due ore, i genitori della ragazza si accorsero della di lei assenza e, informatisi, seppero che in quella misteriosa carozza eravi ad attendere la bella fanciulla il di lei innamorato Guglielmo.... e che la coppia felice partì a Trieste.... a fare il nido.

Da FAGAGNA
Monete antiche

A S. Vito di Fagagna mentre alcuni operai stavano demolendo un vecchio muro, sotto una pila d'acqua santa infissa nel muro, si trovò un chilogramma di monete antiche d'argento. Da un manoscritto trovato nello stesso luogo risulterebbe che il tesoro fosse stato nascosto da circa 300 anni.

Da PALMANOVA
Precipitato dalla finestra

In comune di Trivignano, confinante con questo, ieri il bambino Romano Ragazzi di quattro anni appena, trovandosi senza custodia salì sopra un balcone di casa, e, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di quattro metri producendosi a quanto pare una gravissima lesione alla scatola cranica.

Ogni giudizio venne dai medici riservato temendosi gravi complicazioni.

DALLA CARNIA
A proposito di ricerca di operai in Germania

Ci è pervenuto da Rigolato (Carnia) il seguente dispaccio a proposito d'una lettera firmata da varii operai che invitavano gli operai nostri a recarsi a Bromberg in Germania:

Smentite sollecitamente la lettera degli operai Gemonesi da Bromberg domandante 300 muratori. La Lega degli imprenditori di colà telegrafami assoluta mancanza lavoro. *Roberto Puschiasis*

Da ENEMONZO
Truffatori arrestati

Ci scrivono in data 10:

Ieri giungevano e facevano sosta in Enemonzo i girovaghi Tapparelli Guglielmo d'anni 26 da Mesola (Ferrara), e la di lui moglie Pavan Maria d'anni 21 da Azzano Decimo; Grillo Alessandro d'anni 33 da Pagazzano (Bergamo), e la moglie Maria d'anni 40, con quattro piccoli figli.

I due primi andavano per le case col pretesto di vendere santi e corone, esponendo una statuetta rappresentante S. Antonio, invocandola con magiche preghiere di parvenza religiosa per ottenere grazie, guarigioni e tutto il ben di Dio a pro dei minchioni che davano ascolto! Promettevano di far celebrare delle messe in suffragio delle anime purganti, facendosi consegnare per devota ricompensa del denaro, oggetti d'oro e d'argento.

Con tali raggiri conseguivano l'intento d'ingannare nella buona fede ben dieci persone (donne!), e l'importo degli oggetti e danaro truffati è al disopra di L. 30.

Quei messeri avevano trovato la stoffa per la propria forbice, sicuri di fare buona messe se la provvidenza non evesse testo provveduto troncando il misterioso artificio!

Il Sindaco locale, avutone sentore, invitava oggi il Brigadiere dei R.R. Carabinieri d'Ampezzo; e questi, quale solerte e premuroso funzionario, vi giungeva appena in tempo dappoichè quei signori industrianti avevano già alzate le vele per altri lidi.

Constatati i fatti, rinvenuti e sequestrati gli oggetti, il Brigadiere procedeva all'arresto dei truffatori Tappanello e moglie, quali autori del reato; mentre a carico degli altri due nulla risultava che avesse giustificate misure di rigore; per ciò furono lasciati in libertà.

Un bravo di cuore all'intelligente e giovane Brigadiere. *Salus*

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
Mostra delle Arti Belle

La Presidenza ha dato incarico al prof. Luigi De Paoli di recarsi a Venezia per ottenere il concorso dei migliori artisti della Regione alla Mostra di Udine.

Il prof. De Paoli, avuto tutto l'appoggio dell'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione Internazionale di Venezia, annuncia di aver già raccolto numerose adesioni, e tutte di nomi cari all'arte.

«La Rivista dell'Esposizione di Udine»

Così si chiamerà un periodico settimanale che, per iniziativa privata, verrà pubblicato durante il tempo che rimarà aperta l'Esposizione Regionale.

Ricerca di stanze

Chi vuole affittare stanze durante l'Esposizione ritiri presso la sede del « Comitato per gli alloggi » alla Camera di Commercio, le apposite schede, e poi le riporti colle necessarie indicazioni del numero delle stanze, del prezzo ecc. come è indicato nella scheda stessa.

**

L'importante Casa bacologica cav. Giusto Pasqualis, di Vittorio, presente all'Esposizione una ricca mostra campionaria di bozzoli e monografie.

Il giorno di Pasqua
fra i cavalleggeri di Saluzzo

Parecchi soldati del 12° Reggimento Cavalleggieri *Saluzzo* ci scrivono:

Signor Direttore

Per gratitudine pel nostro amato Colonnello, preghiamo Lei avere la bontà di scrivere nel suo giornale che il giorno di Pasqua l'abbiamo passato bene per le cure affettuose del Colonnello che ci ha fatto fare un buon pranzetto:

Mattina caffè e brodo.

Ad un'ora: Pasta asciutta - ragutti con patate - due uova dure - una caccia dolce - un arancio - un sigaro mezzo litro di vino.

Abbiamo mangiato a tavola tutti; duti; ci servivano i sergenti e graduati. Tutti gli ufficiali presenti.

Il signor colonnello Salvati ha bevuto coi noi alla salute del Re, della Regina e della famiglia Reale ed anche dei nostri amati genitori lontani e ci ha detto di scrivere ad essi i suoi saluti e i suoi auguri.

Viva il nostro Colonnello - Viva Saluzzo - Viva anche Udine.

Grazie signor Direttore.

Molti soldati
dei Cavalleggeri *Saluzzo*

Un'ultima parola sui lavori di ristauro
della Loggia Comunale
La storia maltrattata dal « Paese »

Da una Memoria storica, pubblicata nel 1877 per cura dell'Accademia ed a spese del Comune di Udine, togliamo i nomi dei principali che hanno preso parte, ventisette anni fa, ai lavori di ricostruzione della Loggia Comunale.

Essi sono: Girolamo D'Aronco capo mastro muratore, Angelo Monaco, Giuseppe e Mario Mos capisquadra dei muratori, Luigi Peschiutti capomastro falegname, Giuseppe Gregorutti direttore della società dei tagliapietra, Giuseppe Livotti direttore della società dei bandai per la collocazione delle lamine di piombo, Giovanni Perini direttore della società dei bandai per la collocazione delle grondaie, Giuseppe Zuliani direttore della società dei falegnami pei serramenti.

Ciò serve a dimostrare una volta di più, contrariamente alle asserzioni del *Paese*, che non soltanto i lavori da legname, ma anche tutti gli altri vennero in quell'epoca assegnati direttamente dall'Amministrazione Comunale agli artieri della città, prescindendo in modo completo dal sistema delle pubbliche aste.

Diciamo ciò con quel tono, che al *Paese* di chiamare dimesso, trattandosi di una semplice constatazione di fatto; non essere cioè nè un'idea moderna, nè un'invenzione geniale dell'attuale amministrazione, come si leva far credere, l'assegno diretto dei lavori comunali agli artieri della città senza ricorrere ad appalti.

A questo fatto venne data un'importanza non da noi, ma dal *Paese* che vi tornò sopra tre volte negando e poi tentando, non si capisce perchè, di attenuarlo; nella qual cosa esso deve convenire che non è riuscito.

Primario Lavoratorio

di mode e confezioni cerca abili sarte. Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Giornale di Udine (84)

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Per la Terra? — domandò Isma ansiosa. — Si mandano ora navi sulla Terra?

In quel momento entrò Ell, che teneva in mano un mucchio di giornali e pareva commosso.

Prima di venire alla sala di lettura era stato lungamente a sedere innanzi al monumento di suo padre: una statua di grandezza naturale, che rappresentava All nei suoi giovani anni, vestito da areonauta.

— Tu ci hai mostrato la via che ora noi percorriamo — aveva detto mentalmente Ell guardando l'immagine paterna. — A te dobbiamo la Terra, che ci hai conquistata a costo della tua vita.

I forti lineamenti giovanili della statua parvero trasformarsi, ed Ell rivide l'uomo serio e malinconico, dallo sguardo vittorioso che un giorno gli parlava della patria e della grandiosa impresa di conquistare la Terra alla numità. Ripensò alla propria vita e agli ultimi anni che aveva passati sulla Terra, pieno dell'idea che la felicità degli uomini dipendesse dalla loro liberazione per opera della civiltà marziana. E ora lui era su Marte, e, guardando sotto di sè la Terra, gli pareva come se la sorte degli uomini non fosse che un episodio nella storia delle stelle, come se, vivendo fra i numi riguardasse l'occupazione della Terra soltanto come un passo nella lotta fra l'altissima vita dello spirito e le ribelli forze della natura. Che cosa era per lui l'umanità? Se aveva creduto di amarla, non era forse l'amore di *una sola* che l'aveva illuso? Gli occhi turchini dell'adorata donna avevano sempre la stessa potente efficacia su lui; e per essi era stato sul punto di dimenticare la sua qualità di nume e divenire un uomo come gli altri? Ma questa donna era venuta lassù alla ricerca di suo marito, ed egli aveva promesso d'aiutarla. Lo troverà e a Friedan o altrove godrà la felicità riconquistata, e del viaggio su Marte e dell'amico lontano si ricorderà come un sogno. E lui? Dovrebbe continuare a vivere laggiù per passare solo vicino a lei qualche ora, e persuadersi che non era altro per lei se non un ornamento della sua esistenza? Dovrebbe egli continuare a vivere fra quegli esseri astuti e pusillanimi, disprezzando il loro operare meschino e irragionevole?

No! Ora che aveva gustata la libertà della patria, non poteva tornare stabilmente sulla terra.

— Tu, o padre — così diceva Ell fra sè — ci hai legato l'alto incarico di conquistare per un'altissimo fine quella Terra, su qui tanto soffristi. E io devo più di tutti adempirlo. Vogliamo conquistare l'umanità pacificamente e a suo beneficio. Ma se deplorabili malintesi conducono alla guerra, il mio posto dev'essere lì dove fu il tuo.

Si alzò. Entrato nella sala di lettura, leggeva avidamente i nuovi dispacci, quando Fru lo fece chiamare.

— Sanno già tutto? — fu la sua prima domanda nell'entrare.

Seguì un'animata conversazione, a cui presero parte Fru e sua moglie. Parlavano marziano e in fretta, di modo che Isma e Saltner non capivano. Lia si volse verso Isma:

— Ha potuto capir tutto? Il suo amico ci porta notizie importanti.

— Non ho potuto tener dietro ai discorsi — rispose Isma.

Ora solamente Ell si volse verso Isma la quale lo guardò con occhi in cui si leggeva la preghiera: Non mi lasciare! Sono sola. Poi gli domandò:

— Che c'è di nuovo? Qualche cosa di spiacevole?

Lia aveva notato il cambiamento nella espressione di Isma, il lampeggiare de'suoi occhi al primo apparire di Ell e la successiva calma. E anche guardando Ell aveva letto nel cuore di lui.

Non so nulla di positivo — rispose Ell alla domanda d'Isma. — Ma in ogni modo dobbiamo aspettarci qualche pronta risoluzione, poichè si fanno dei passi per avere anche durante l'inverno notizie dalla terra.

— Essendo arrivati da poco — disse Fru — non abbiamo ancora di che formarci un criterio concreto.

— Lascia dunque che io le esponga brevemente quello che so. La relazione del governo ha rappresentato il conflitto con gli Inglesi e l'imprigionamento e maltrattamento de'nostri come un disgraziato incidente, quale di fatti era; e l'azione del capitano tale da non poterne chiamar responsabile il governo inglese e molto meno tutti gli abitanti della Terra.

Ha dichiarato che per questo non va mutato l'antico disegno, che è quello di tener pronta per il principio di primavera una flotta aerea a fine di visitare le capitali delle grandi potenze appena la stazione del Polo Nord sia accessibile, e proporre ai governi trattato per le comunicazioni e per relazioni commerciali con Marte, curando che le trattative procedano pacificamente, e solo nel caso di opposizione riserbandosi di usare la forza e di proclamare sullo Stato umano il nostro protettorato. Questa proposta per altro è stata vivamente combattuta, specialmente dal deputato e da' suoi aderenti, i quali hanno sostenuto che degli uomini non bisogna affatto occuparsi, ma una volta commesso l'error e di far conoscere l'esistenza dei numi e di comprometersi con procedimenti ostili, è ora divenuto dovere della numità il agli abitanti della Terra un chiaro concetto della sua importanza e delle intenzioni. E poichè a noi ripugna consuetudine umana di adoperare armi e far guerra, è necessario compiere una grande opera pacifica di civiltà, dinando il disarmo degli Stati e proclamando la pace dei pianeti.

(*Continua*)

E sempre i falsi monetari

Altro arresto ad Ancona

Giungono da Ancona altre notizie sulla vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di banconote false. Sull'arresto del Polacewich e dell'anconetano Agesilao Guerrini, eseguito a Fiume, si hanno i seguenti particolari:

I due erano venuti in Ancona venerdì scorso col piroscafo *Daniele Hernò* ripartendo poi subito il sabato.

Il cav. Alliney, Commissario di P. S. benchè sapesse che essi dovevano portare in Austria delle banconote false non li fece perquisire alla partenza perchè, per esperienza è noto che avrebbe corso il rischio di non trovarle mettendo poi in sospetto i due e anzi un dipendente funzionario, il delegato Bellesi, poscia seppe avvicinare i due, parlare con loro del più e del meno, accompagnarli a bordo e augurando loro buon viaggio lasciarli partire indisturbati.

Il Polacewich ed il Guerrini risero certo sotto i baffi credendo di averla fatta alla polizia, ma a Fiume i due vennero pedinati da agenti che dopo aver potuto constatare che essi avevano proprio indosso le banconote austriache, avendone spese una in una casa equivoca e un'altra in un caffè, li arrestarono trovando loro indosso circa 400 lire di banconote false.

Le indagini intanto continuano per vedere se hanno qui altri complici.

Ed ecco che ieri la Questura di Ancona procedeva all'arresto di Bellavigna Italo, appaltatore della nettezza pubblica, quale complice degli arrestati per spaccio di banconota austriaca false. Egli è un altro della combriccola.

Per i due poveri vecchi

Le notizie ufficiali del *Friuli* confermano le nostre personali sui due poveri vecchi spazzini del Giardino Pubblico, licenziati dal Comune. Resta vero, verissimo quanto ci fu scritto: che, cioè, essi furono mandati via senza alcun sussidio e che per averlo hanno dovuto presentare una *supplica* ad un assessore. Ed è anche vero che, mentre uno di questi due poveri vecchi potè avere il magro sussidio, largito loro una volta tanto, l'altro (per ragioni burocratiche, come dice il *Friuli*) deve ancora aspettarlo!

Il fatto della *supplica* e il ritardo nel congedare, con un sussidio così meschino (cox 80 lire!), chi ha servito per tanti anni il comune provano la fondatezza delle osservazioni da noi pubblicate sull'indirizzo della Giunta popolare, così larga a parole, ma così lenta, ritrosa nei fatti a dare quegli equi compensi che, non un comune (e in mano dei cosidetti uomini del popolo!) ma qualunque casa privata che un po' si rispetti dà ai suoi vecchi impiegati.

Grazie dotali

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa di carità di Udine od Ospizio Renati rende noto:

In esecuzione al testamento 23 Settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, si rende noto che nella prima Domenica del p. v. giugno saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Treo di lire 31,50 cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestato da presentarsi a questo Ufficio entro il 25 giugno p. v., di appartenere alla città di Udine, di essere povere, orfane di padre e di madre, prossime al matrimonio e di saper scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la relativa cartella.

L'importo della grazia verrà pagato in seguito a presentazione del certificato municipale comprovante l'avvenuto matrimonio civile.

Il titolo di credito rimane prescritto se non percetto entro dieci anni dalla data della sua sortazione.

Udine, aprile, 1903.

Il Presidente *f. Comencini*

Un bambino caduto dal treno

Questa mattina un bambino che trovavasi in treno si appoggiò allo sportello della vettura ed essendosi questo aperto perchè non bene saldato colla spranghetta, precipitò lungo la linea.

Fortunatamente non si fece gran male, ma il fatto produsse impressione e spavento nei passeggeri che si trovavano nel convoglio.

Un bambina nell'acqua bollente

La bambina Anna De Cecco di due anni e mezzo, dimorante nella vicina frazione di Laipacco accostatasi ad una caldaia d'acqua bollente vi cadde dentro col viso. Accorsi i famigliari la estrassero dall'acqua e la trasportarono a questo civico ospitale ove le vennero riscontrate gravi scottature di primo e secondo grado alla faccia e alle mani.

Una ricaduta

Come era stato prevvisto da un nostro amico che a tempo perso si diletta di fare il Mathieu de la Drome, da due giorni il tempo si è fatto assai brutto; la temperatura si è notevolmente abbassata e le nostre Prealpi sono ricoperte di neve. Il vento soffia abbastanza importuno. Pare di esser tornati in pieno inverno. Del resto siamo in aprile e quando c'è la salute.....

La passeggiata a S. Catterina tradizionale meta di tutti gli Udinesi è andata in.... acqua.

Malgrado il tempo minacioso nelle prime ore del pomeriggio molte vetture e una lunga schiera di pedoni si avviavano ai prati, ma poi cominciò a piovere e a S. Catterina fu un vero acquazzone con relativo fuggi fuggi.

La passeggiata è rimessa a domenica.

Un ciclista che si ferisce. Ieri sera il giovane barbiere Enrico Marinatto cadde di bicicletta di fronte alla chiesa del redentore producendosi una grave lesione al capo.

Fu medicato dal dott. Murero.

Morte improvvisa. Il giorno di Pasqua il signor Giuseppe Nenzi veneziano, impiegato contabile nello stabilimento Barbieri, mentre pranzava colla famiglia e con due invitati, avvertì un subitaneo malessere e si ritirò nella stanza da letto. Il male pareva senza entità tanto che gli altri continuarono il pranzo.

Alla sera durante la cena il sig. Nenzi, sempre a letto, ad un certo punto si rivolse verso i comensali dicendo loro scherzosamente «almeno mi faceste un brindisi»; ed essi risposero con un evviva alla sua salute, ma poco dopo udirono un rantolo che li fece accorrere nella stanza ove giaceva il signor Nenzi e con spavento di tutti e la desolazione della famiglia constatarono che il poveretto era gia morto.

Chiamarono subito un medico che purtroppo non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi.

Il signor Nenzi era membro della Direzione del Circolo Verdi.

Oggi alla quattro seguiranno i funerali.

Elegantissima e sfarzosa era ieri sera la mostra di cappelli nelle vetrine dei due negozi Fanna in via Cavour.

Ricchi cappelli da signora, e graziosi da signorina, freschi e simili a candida neve quelli per bambini.

L'assortimento poi dei capelli da uomo per l'entrante stagione estiva era addirittura straordinario per la varietà degli articoli provenienti dalle migliori case nazionali ed estere.

Tutta questa magnificenza di roba era poi disposta con eccellente buongusto.

Stato Civile

Boll. settimanale dal 5 all' 11 aprile 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 19 femmine 5
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermenegildo Colussi falegname con Sabbata Gottardi tessitrice — Leonardo Casarsa facchino con Luigia Trangoni casalinga — Giacomo Cremese fuochista con Giulia Spizzo sarta — Umberto Pressello fabbro con Pasqua Niero casalinga — Antonio Dorigo fuochista con Maria Zanatta casalinga — Vittorio Foraboseo architetto con Alice Boezio agiata — rag. Michele Collo regio impiegato con Caterina Clama agiata — Enrico Venturini calzolaio con Fosca Tomba operaia — Luigi Fantin falegname con Maria Petricig casalinga — dott. Venanzio Pirona possidente con Maria Morelli-de Rossi agiata — Luigi Dolce possidente con Polonia Zamparo casalinga — Carlo Scoda cameriere con Adele Cortelletti casalinga — Celeste Dose cocchiere con Teresa Baldini contadina — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Toffolo-Tonello civile.

MATRIMONI

Luigi Consolati regio impiegato con Luigia Rizzoli agiata — Oscare Del Negro meccanico con Maria Pasut cameriera — Gio. Batta Feltrin negoziante con Teresa Clarotti agiata — Guglielmo Carpani facchino con Anna Zucchiatti casalinga — Gualtiero Volpini agente di commercio con Dusolina Botto civile.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Bearzi di Antonio di giorni 15 — Maria Del Mestre-Pianta fu Cristoforo d'anni 75 casalinga — Niero-Ferdinando Niero di Emilio di anni 1 e mesi 7 — Giovanni Tiziani fu Giovanni d'anni 89 sarto — Olinto Ceschia di Angelo di giorni 10 — Luigia Pasqualini fu Giovanni d'anni 14 contadina — Maria Ciarotti-Rizzi fu Pietro d'anni 51 casalinga — Maria Pividor di Giovanni d'anni 1 — Giovanni Pravisano fu Canciano di anni 64 operaio — Anna Fanna-Angelini fu Gio. Batta d'anni 69 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Bosaro-Ferrino fu Fortunato di anni 62 cucitrice — Anna Maria Virgilio-Barazzutti fu Gio. Batta d'anni 66 contadina — Orsola Maghet-Borghero fu Domenico d'anni 86 casalinga — Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Sante De Manin fu Antonio d'anni 74 vetturale — Giovanni Biasizzo fu Pietro di anni 48 muratore — Luigi Gremese di anni 1 e mesi 7 — Maddalena Dosso fu Santo d'anni 57 fruttivendola.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'Elixir d'amore

Per le due feste pasquali un pubblico numeroso affollò il Teatro Minerva.

L'*Elixir d'amore*, il capolavoro donizzettiano, ottenne tutto il favore del pubblico anche per la buona esecuzione degli artisti.

La signora Maria Passeri fu una *Adina* graziosa dalla voce simpatica che rivela l'ottima scuola.

Applausi fragorosi e tutte le simpatie del pubblico si procurò il baritono Raffaele Barocchi, che è veramente un distinto artista dalla voce robusta e pastosa.

Bene i tenori Parola e Tessari e la signora Crippa.

Le dimissioni dell'on. Prinetti

Morin agli esteri

X. ci scrive da Roma, 13:

Stamane ebbi la formale assicurazione che l'onor. Prinetti è dimissionario da ministro degli esteri.

I medici hanno assolutamente prescritto a Prinetti di curare la sua salute, ciò che non si concilia colla urgenza e la gravità dei doveri che gli sono imposti dall'alto ufficio.

Ministro degli esteri sarà definitivamente l'on. Morin.

Non mi fu dato poi di sapere chi sostituirà Morin alla Marina; probabilmente Bettolo.

Si assicura che Prinetti verrà dal Re creato marchese, in riconoscimento dei servigi resi allo Stato.

DUELLO FRA UFFICIALI

Mandano da Modena, 12, al *Carlino*:

Oggi, alle 17, in Villanova, due tenenti del 39° fanteria, i signori Masino e Roberti, per ragioni di servizio si batterono alla sciabola.

Dopo nove vivissimi scontri il tenente Roberti rimase ferito ad una mano.

Gli avversari si conciliarono sul terreno.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 11 aprile

Venezia	74	46	65	40	75
Bari	30	25	66	3	86
Firenze	3	7	65	43	84
Milano	32	71	14	35	90
Napoli	83	18	29	45	22
Palermo	38	33	70	63	83
Roma	24	54	32	67	47
Torino	10	31	80	78	2

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 3 dopo breve malattia, e munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

ZACCARIA RAISER

La moglie Pesante Rosa, i figli Italico, Dante, Teobaldo e Vittorio, i fratelli Enrico, Luigi, Eugenio e la sorella Elisa, la suocera Giuseppina Citta ved. Pesante, i cognati, le cognate ed i nipoti col più profondo dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 12 aprile 1903.

I funebri ebbero luogo stamane alle ore 8.

Si ringraziano le gentili persone che onorarono i funebri di loro presenza ed in qualsiasi modo concorsero a lenire l'immenso affanno della famiglia.

Udine, 13 aprile 1903.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 14 Aprile ore 8 Termometro 5,2
Minima aperto notte 3.3 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento S. E.
Pressione: stazionari Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 17,2 Minima 7.9
Media 11 545 acqua caduta mm 12

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7 38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21 23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9 15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7 35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—	(1) 20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.